

DOMUS n. 317, aprile 1956

Piccola rassegna di Munari

Munari ha tenuto una mostra, di cui abbiamo dato notizia (Domus n.313), al Museum of Modern Art di New York, insieme ad Alvin Lustig, il ben noto grafico americano, da poco scomparso.

I due *designers* venivano presentati come figure tipicamente diverse nella attività di arte grafica: astratto è Lustig, la cui cura è alla composizione sulla pagina, al puro disegno, alla pura combinazione di forme e di lettere, all'effetto ottenuto col minimo di materia; mentre Munari, empirico, volge la maggiore attenzione alla materia, e alle possibilità dei suoi effetti diretti, peso, colore, luce, movimento.

Effettivamente, il contributo più vivo di Munari è dove egli evade dalla arte grafica intesa in senso stretto per entrare nel campo di quei suoi "divertimenti" in cui, diremmo, più che risolvere una superficie da guardare, inventa l'intero oggetto da guardare, e il modo di guardare.

Qui pubblichiamo qualche pagina, o meglio qualche aspetto, del suo libro per bambini "Nella notte buia", edito da Muggiani, che è un divertente esempio della sua maniera: più che un libro, è un gioco, e quasi un teatro di carta, che cambia di effetti di pagina in pagina, in successione di tempo. Il gioco e la sorpresa sono nell'alternarsi del fatto astratto (le dimensioni del libro, la scrittura) e della presenza concreta (una vera caverna di carta, con reale profondità). Possiamo aspettarci da Munari molte altre novità in questo senso.